

Marina Callegari

50 anni di
didattica strumentale

Supplemento a “Musica Domani”

Semestrale di pedagogia e cultura musicale Organo della SIEM – Società Italiana per l’Educazione Musicale

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 411 del 23.12.1974 – ISSN 0391-4380 (ed. a stampa)
ISSN 2421-7107 (ed. online) – Anno L, numero 183 (dicembre 2020)

Edito da

SIEM – Società Italiana per l’Educazione Musicale, via G. Marconi 3, 40122 Bologna

Impaginazione e grafica

Erica Spadaccini, Nuovappennino Scs – Felina (RE)

Stampa

Nuovappennino Scs – Felina (RE)

Segreteria di redazione

e-mail: redazione@musicadomani.it

Il supplemento è disponibile gratuitamente, in formato PDF, per i soci ordinari SIEM in regola con l’iscrizione. Per soci e non soci è possibile acquistare copia cartacea scrivendo a tesoriere@siem-online.it per un costo di € 10,00 (per soci) e € 15,00 (per non soci), entrambi comprensivi delle spese di spedizione.

Quote associative SIEM

Soci ordinari e biblioteche: annuali € 25,00; triennali € 70,00

Soci sostenitori annuali: da € 70,00

Soci Junior: € 8,00

Modalità di iscrizione

Per associarsi alla SIEM è necessario seguire le procedure indicate su <https://www.siem-online.it/siem/come-associarsi/>

In memoria di Rosalba Deriu

INDICE

1. MUSICA DOMANI	p.	11
1.1 Una rivista per la SIEM	»	11
1.2 Ritratto di un trimestrale	»	11
1.3 Venti di cambiamento	»	12
2. IL TEMA	p.	14
2.1 La didattica strumentale nella SIEM... ..	»	14
2.2 ... e in “Musica Domani”	»	17
3. PRESENTAZIONE DEL LAVORO	p.	18
3.1 Genesi e motivazioni.....	»	18
3.2 Disegnare la cornice: obiettivi e delimitazioni	»	18
3.3 Organizzazione della ricerca	»	19
4. DATI DI PARTENZA	p.	21
4.1 Articoli scelti.....	p.	21
4.1.1 Dati quantitativi	»	21
4.1.2 Distribuzione all'interno della rivista.....	»	21
4.1.3 Tipologie.....	»	22
4.2 Strumenti e repertori di riferimento	»	24
4.2.1 Strumenti musicali.....	»	24
4.2.2 Repertori.....	»	25
4.3 Didattica strumentale: dove e per chi	»	26
5. I CONTENUTI DEGLI ARTICOLI.....	p.	29
5.1 Dalla cornice al quadro: settori di indagine	»	29
5.2 Appunti per la stesura	»	29
5.3 Dati quantitativi	»	30

6. PERCORSI FORMATIVI.....	p.	31
6.1 La formazione strumentale.....	»	31
6.1.1 Dalla propedeutica musicale allo strumento	»	32
6.1.2 Per uno sviluppo integrato delle competenze.....	»	33
6.1.3 Avvio alla pratica strumentale.....	»	36
6.2 La formazione degli insegnanti.....	»	37
6.2.1 Competenze e paradigmi.....	»	38
6.2.2 Il tirocinio.....	»	39
7. ASPETTI METODOLOGICO-DIDATTICI	p.	42
7.1 Dai metodi alle metodologie	»	42
7.2. Imparare giocando	»	43
7.2.1 Una scoperta “a portata di mano”	»	45
7.3 Oralità e imitazione	»	47
7.4 L’invenzione musicale.....	»	50
7.5 Lezioni di gruppo.....	»	53
7.6 La programmazione	»	58
7.6.1 Apprendimento lineare e reticolare.....	»	58
7.6.2 Modelli di progettazione didattica.....	»	60
8. RIFERIMENTI TEORICI.....	p.	64
8.1 Contributi dall’editoria	»	64
8.1.1 Editoria e approccio allo strumento.....	»	64
8.1.2 Il metodo progressivo.....	»	66
8.1.3 La creatività	»	68
8.1.4 La lettura a prima vista.....	»	69
8.2 La ricerca	»	70
8.2.1 Suonare: ognuno a suo modo.....	»	71
8.2.2 Componenti mnemoniche	»	72
8.2.3 La voglia di imparare.....	»	73
8.2.4 Sapere di sapere.....	»	75
8.2.5 Insegnare a studiare.....	»	76
8.3 Spunti di lavoro	»	78
8.3.1 Analisi dei testi.....	»	78
8.3.2 Gestire le lezioni	»	81
8.3.3 L’uso del corpo.....	»	82
8.3.4 Suonare in pubblico	»	83

CONCLUSIONI	p. 87
APPENDICE.....	p. 91
Elenco articoli selezionati	» 91
Elenco degli autori	» 97
BIBLIOGRAFIA	p. 101
RINGRAZIAMENTI.....	p. 103

1. MUSICA DOMANI

1.1 Una rivista per la SIEM

Nata come organo della Società Italiana per l'Educazione Musicale (SIEM), "Musica Domani" inizia il suo percorso nel 1971 proponendosi come trimestrale di cultura e pedagogia musicale.

Quale strumento di documentazione e diffusione la rivista si è adeguata, nel tempo, alle diverse necessità richieste dai mutamenti sociali e dalle innovazioni dovute alla ricerca in ambito educativo musicale. Così come la vediamo oggi, infatti, essa appare molto diversa rispetto agli inizi.

Nelle prime annate, oltre a fungere da bollettino dell'associazione o riportare gli atti dei convegni SIEM, "Musica Domani" si dedica alla discussione di diverse tematiche. Tra queste occupano un posto di rilievo la necessità di affermazione e riconoscimento dell'educazione musicale come disciplina da inserire nei programmi della scuola dell'obbligo e quella di rileggere l'offerta formativa dei conservatori¹.

Nel tempo la rivista si arricchisce di articoli relativi alla diffusione, alle pratiche e alle problematiche legate all'insegnamento della musica nei suoi vari aspetti: trattazioni relative a questioni di legislazione scolastica affiancano contributi destinati alla didattica, all'animazione, alla musicoterapia ecc².

L'ampliamento degli argomenti è tale che l'organizzazione degli interventi diventa una necessità. Dal marzo 1990, "Musica Domani" presenta infatti un sommario disposto in sezioni che ne rappresentano una precisa struttura; ma sarà due anni più tardi che la rivista assume un profilo ben riconoscibile, che la caratterizzerà a lungo.

1.2 Ritratto di un trimestrale

L'organizzazione ben definita con cui "Musica Domani" giunge ai soci SIEM a partire dal n. 82 del luglio 1992, ne consente un'agile e immediata consultazione.

L'*Editoriale* del Direttore apre il periodico, seguito da *Pratiche educative*, *Strumenti e tecniche* e *Ricerche e problemi*, sezioni nelle quali generalmente vengono

¹ Il fermento degli anni '70 nei conservatori (testimoniato in "Musica Domani" negli articoli dedicati a questo secondo tema), porta a sperimentare già da allora nuovi percorsi di studio, che diedero inizio a una revisione dei programmi del 1929 (quelli che oggi giorno attengono al cosiddetto "vecchio ordinamento").

² Tra gli argomenti potremmo citare ad es. l'esclusione della musica dalle scuole superiori, la nascita delle scuole medie a indirizzo musicale, i nuovi programmi nella scuola elementare, i licei annessi ai conservatori per la parte normativa e, per la parte didattica, l'alfabetizzazione, l'interdisciplinarietà, la musica d'insieme, la vocalità, la corporeità, la creatività ecc.

Sulla storia della SIEM e della rivista si rimanda a C. Delfrati in <https://www.siem-online.it/siem/chi-siamo/un-po-di-storia/> [consultato il 20/11/20].

documentate esperienze di didattica musicale in diversi ambiti, o riportate ricerche utili a chi si occupa di insegnamento.

Ampio spazio è dedicato a *Libri e riviste*, con recensioni e segnalazioni sulle novità editoriali.

Infine, *Confronti e dibattiti* e *Rubriche* sono le parti destinate ad approfondimenti, scambio di informazioni e riflessioni, notizie sulla normativa e sulla vita associativa.

Questa organizzazione rimarrà pressoché invariata fino al n. 168-169 del settembre-dicembre 2013³.

La distribuzione degli argomenti all'interno delle diverse sezioni non si riferisce ai contenuti, ma ai diversi "punti di vista" che il periodico riserva ai temi di cui si occupa. Questo particolare assetto è molto funzionale e consente al lettore sia di sfogliare la rivista piacevolmente, "viaggiando" tra i diversi argomenti con agilità, sia di trovare subito quanto va cercando.

Il viaggio si trasforma poi in una "navigazione" vera e propria, quando nel 2007 è attivato il sito-web www.musicadomani.it che non solo amplia le rubriche, ma è soprattutto lo spazio per «i suoni, le immagini, i filmati cui la rivista rimanda e che completano gli interventi restituendo la giusta complessità alle esperienze, alle pratiche, alle ricerche descritte»⁴.

Il trimestrale della SIEM trova quindi contenuti e modalità di comunicazione sempre nuovi, adeguandosi ai cambiamenti del mondo, ma conservando la propria tradizione: «non si rivolge a una particolare fascia scolastica [...], non intende proporsi come portavoce "organico" di una linea programmatica [...], intende sottrarre la didattica dal "didatticismo" usa-e-getta [...]». Rimane intatta soprattutto «la cifra distintiva della rivista (che) è sempre stata [...] la *centralità pedagogica*, dunque tutto quanto, nella musica e con la musica, si risolve in esperienza e problema educativo»⁵.

Perseguendo questo intento "Musica Domani" offre quindi ai propri lettori un'ampia scelta di argomenti, ponendosi come strumento di formazione e aggiornamento indispensabile per chi si occupa di insegnamento della musica sia in ambito educativo sia in contesti specifici.

1.3 Venti di cambiamento

Dal n. 170 del giugno 2014 "Musica Domani" diventa semestrale, con un nuovo piano editoriale in cui alla strutturazione brevemente descritta nel paragrafo precedente si sostituisce un assetto più snello caratterizzato da un *Tema*

³ L'organizzazione della rivista nel tempo si può evincere dalla Tabella 7 (cap. 4).

⁴ LIETTI 2007, p. 5.

⁵ Le citazioni sono tratte da DELLA CASA 1992.

dominante, Agorà/rubriche, Recensioni, Giornale SIEM. Dal n. 172 la rivista si “smaterializza” diventando fruibile solo on-line, mentre l’organizzazione si va orientando sempre più su *Tema dominante, Altri temi, Rubriche, Recensioni*, arricchita, quando necessario, da altre informazioni, soprattutto relative alla vita associativa.

Una sintesi tra innovazione e sguardo all’esperienza maturata in questo lungo percorso è la direzione che la rivista intende assumere a partire dal n. 180 del giugno 2019:

- si ripristina il formato cartaceo (scaricabile anche in PDF, per chi lo preferisce) nel quale si aggregano contributi intorno a un tema principale;
- al sito on-line si affidano, riprendendo le intenzioni del 2007, materiali più legati al concreto, quali testimonianze di esperienze didattiche (*Document-Azioni*) e un settore destinato ai *Libri*, utili a “dare corpo” e approfondire il tema scelto. Oltre alle *Notizie*, dedicato a informazioni di interesse, una nuova sezione denominata *Viewpoints* ambisce «ad avvicinare il lettore a studi e ricerche internazionali attraverso sintesi redatte in forma schematica e comparativa»⁶.

È chiaro che progettare una rivista intorno a un tema principale pone sotto un nuovo “punto di vista” (proprio come la nuova rubrica on-line) tutte le questioni che tradizionalmente “Musica Domani” affronta. Tuttavia «la rivista intende rinnovare l’impegno a porsi quale strumento per l’aggiornamento di quanti operano nella formazione musicale [...] orientando [...] quella di un’esperienza musicale aperta a diverse dimensioni espressive, nella consapevolezza che il valore formativo della Musica possa affermarsi con maggior vigore laddove si entri in relazione e collaborazione con l’ampio spettro delle esperienze artistiche»⁷.

La sfida è quindi trattare con rinnovata freschezza sia il dibattito teorico scientifico, sia le buone prassi che, a chi opera concretamente in campo educativo-musicale, o a chi si appresta a farlo, sono necessaria fonte di riflessione e rinnovamento. Fonte che può alimentare anche quel fondamentale “senso di appartenenza” a una categoria che continua a volere sempre più ampliare e approfondire il proprio sapere, malgrado a livello di percezione sociale si trovi spesso in difficoltà.

⁶ Le informazioni e citazioni sono tratte dall’*Editoriale* di “Musica Domani” n. 180 (2019), a cura della redazione.

⁷ *Ibidem*.

2. IL TEMA

2.1 La didattica strumentale nella SIEM...

Nel panorama educativo in cui l'associazione si è mossa, e a cui ha contribuito, il tema della didattica strumentale è stato presente fin dagli esordi. In qualsiasi contesto e a qualsiasi livello, infatti, lo sviluppo delle abilità musicali prima o poi avviene anche attraverso l'uso degli strumenti⁸. Tale insegnamento è una realtà molto diffusa e in continua crescita nel nostro Paese, sia per il numero di Conservatori, SMIM (Scuole Medie a Indirizzo Musicale) e – più recentemente – Licei musicali, sia per la capillare presenza di Scuole di Musica di enti pubblici o associazioni private.

In uno scenario così articolato la SIEM si colloca tra i promotori più attivi di iniziative dedicate alla didattica strumentale. L'associazione promuove infatti, fin dai primi tempi, la formazione e l'aggiornamento dei docenti di strumento attraverso diversi eventi, tra i quali si possono ricordare: i corsi estivi nazionali, i convegni, le giornate di studio, le pubblicazioni. A solo titolo esemplificativo riporto alcuni dati nelle tabelle 1, 2, 3, dai quali si evince che, in linea di massima, convegni e giornate di studio sono stati incentrati sulla questione dei curricoli di formazione per i docenti, mentre i corsi nazionali sono per lo più dedicati alla didattica strumentale. Rivolti inizialmente soprattutto all'uso degli strumenti in educazione musicale (pur non mancando i corsi di strumento per amatori o il perfezionamento per gli strumentisti) tali corsi si estesero gradualmente alla didattica strumentale specifica per approdare, negli anni più recenti, alle questioni metodologiche trasversali⁹.

Per quanto riguarda le pubblicazioni, oltre ai tradizionali *Quaderni*, la SIEM ha proposto anche una collana dedicata alla traduzione di testi editi in altre nazioni e alla pubblicazione di lavori sull'improvvisazione (collana Carisch-SIEM)¹⁰.

La didattica strumentale è quindi un tema di cui la SIEM si è in qualche modo sempre occupata e che continua a suscitare interesse: si pensi ad esempio come nuovi corsi di formazione dei docenti di strumento presso i conservatori di musi-

⁸ L'affermazione può apparire categorica, per cui potremmo dire "quasi sempre". Ciò che si vuole qui sottolineare è l'ampia diffusione dell'insegnare a suonare, che a volte si affianca spontaneamente ad altre forme di apprendimento musicale.

⁹ Possiamo tuttavia ricordare la presenza di un corso di Didattica del Pianoforte fin dai primi anni – tenuto da Hanna Lachertowa tra il 1971 e l'84 – come riportato nella Tabella 1. Più tardi sono soprattutto i corsi di Annibale Rebaudengo a occuparsi prima di didattica del pianoforte, e poi di didattica dello strumento in senso generale. Sul contributo di Rebaudengo si tornerà in questo lavoro, per l'ampia presenza delle tematiche da lui trattate in molti articoli oggetto dell'indagine che qui si presenta.

¹⁰ I dati delle tabelle sono parziali, non essendo precipuo interesse di questo lavoro. Per un aggiornamento sulle pubblicazioni consultare il sito dell'Associazione alla pagina <https://www.siem-online.it/siem/pubblicazioni/> [consultato il 20/11/20].

ca, dapprima in forma sperimentale e dal 2007 in forma ordinamentale, abbiano riportato in auge un tema così importante, che merita senza dubbio sempre nuove riflessioni e approfondimenti.

Tabella 1

ESEMPI DI CORSI ESTIVI NAZIONALI SIEM DEDICATI ALLA DIDATTICA STRUMENTALE			
ANNO	DIDATTICA DELLO STRUMENTO SPECIFICO	ALTRI ASPETTI DELLA DIDATTICA STRUMENTALE	DIDATTICA STRUMENTALE PER L'EDUCAZIONE MUSICALE
1972	pianoforte		chitarra, flauto dolce, strumentario Orff, organo elettronico, orchestra a plettro
1974			chitarra, strumenti a fiato e percussioni
1976			strumenti popolari, strumentario Orff, chitarra, musica d'insieme
1978	pianoforte		flauto dolce, melodica, armonica a bocca, chitarra, didattica dello strumentario scolastico
1979			tecnica, arrangiamenti e repertori degli strumentini, chitarra, flauto dolce, armonica a bocca
1980			chitarra, armonica a bocca, flauto dolce, percussioni, melodica
1981	pianoforte, chitarra		musica d'insieme, improvvisazione, tecnica di percussioni, flauto dolce, melodica
1982	pianoforte, chitarra		flauto dolce, chitarra, armonica, pratica strumentale nella scuola, musica d'insieme, improvvisazione
1983	pianoforte, chitarra		flauto dolce, chitarra
1985	pianoforte, chitarra, violino		chitarra, armonica a bocca, attività e pratica strumentale nella scuola
1986	pianoforte		chitarra, armonica a bocca, attività e pratica strumentale nella scuola
1987	pianoforte, chitarra, violino		armonica a bocca, flauto dolce, melodica, attività e pratica strumentale nella scuola
1988	pianoforte, violino e viola	consapevolezza corporea per la didattica strumentale, interdisciplinarietà, dal Barocco al Classico, la chitarra e i grandi maestri latinoamericani	flauto dolce, chitarra d'accompagnamento, pratica strumentale nella scuola, pratica dell'improvvisazione, armonica a bocca
1989	pianoforte, chitarra	creatività, musica d'insieme per pianoforte, archi e fiati	
1990		interdisciplinarietà nella didattica strumentale, musica d'insieme	
1991	pianoforte		strumentario Orff
1992	pianoforte, violino, flauto	tecnica Alexander, orchestra d'archi	strumentario Orff

1993	pianoforte, chitarra, violino	interdisciplinarietà nella didattica strumentale	percussioni
1994	pianoforte, chitarra	violino con musica d'insieme, interdisciplinarietà nella didattica strumentale	
1995	pianoforte, chitarra, violino, flauto traverso	interdisciplinarietà nella didattica strumentale	strumenti musicali di altre culture, strumentario Orff, flauto dolce
1999	pianoforte, chitarra, violino, flauto traverso, clarinetto	musica d'insieme: repertori etnici e trascrizione	
2004		metodologia della didattica strumentale, improvvisazione al pianoforte secondo Dalcroze	percussioni afro
2007		metodologia della didattica strumentale, dalla prima vista all'improvvisazione collettiva	flauto dolce
2009		metodologia dell'insegnamento strumentale: l'improvvisazione	strumentario e composizione

Tabella 2

ESEMPI DI CONVEGNI E GIORNATE DI STUDIO SIEM DEDICATE ALLA DIDATTICA DELLO STRUMENTO		
ANNO	TITOLO, LOCALITÀ	TIPO DI EVENTO
1996	<i>L'insegnante di strumento: una professionalità in evoluzione</i> , Vicenza	Convegno
2001	<i>Il primo approccio alla pratica strumentale</i> , Perugia	Convegno
2002	<i>L'insegnamento strumentale nella scuola secondaria: curriculum e formazione degli insegnanti</i> , Perugia	Giornata di studio
2007	<i>La formazione dei docenti di strumento nel processo europeo dell'istruzione musicale</i> , Bologna	Giornata di studio

Tabella 3

ESEMPI DI PUBBLICAZIONI SIEM DEDICATE ALLA DIDATTICA STRUMENTALE		
ANNO	AUTORE/I, TITOLO	TIPO DI PUBBLICAZIONE
1988	R. Casella (a cura di), <i>Avvio alla pratica strumentale</i>	Serie: Quaderni di "Musica Domani"
1995	G. Guardabasso, M. Lietti (a cura di), <i>Suoni e idee per improvvisare. Costruire percorsi creativi nell'educazione musicale e nell'insegnamento strumentale</i>	Serie: Quaderni della SIEM
2002	A.M. Freschi (a cura di), <i>Insegnare uno strumento. Riflessioni e proposte metodologiche su linearità/complessità</i>	Serie: Quaderni della SIEM
2006	S. Birgisson, <i>Piano pieces for beginners</i> , edizione italiana a cura di D. Bartolini	Serie: Carisch-SIEM
	R. Bruce-Weber, <i>Il Violino felice</i> edizione italiana a cura di D. Bartolini e Mariateresa Lietti	Serie: Carisch-SIEM
2008	C. Hempel, <i>Pianoforte in due</i> , edizione italiana a cura di D. Bartolini	Serie: Carisch-SIEM
2009	A. Rebaudengo, <i>Leggere e improvvisare. Dalla comprensione del repertorio alla creatività</i>	Serie: Carisch-SIEM

2.2 ... e in “Musica Domani”

Come organo della SIEM, tra i diversi temi affrontati dalla rivista non poteva quindi mancare l’insegnamento strumentale. L’argomento risulta sviluppato all’interno delle diverse sezioni, il che dimostra una trattazione a tutto tondo, pur essendo presenti periodicamente delle rubriche specifiche.

In questa breve introduzione si possono evidenziare alcuni filoni per chiarire meglio come “Musica Domani” si sia interessata alla didattica strumentale:

1) *Aspetti normativi*. Sul fronte legislativo la rivista ha avuto la funzione di contribuire a dibattiti e a testimoniare iter di cambiamento nella scuola. Si prendano ad esempio le discussioni riguardanti la necessità di “svecchiare” i programmi di Conservatorio, specie nei primi anni; il lungo percorso di organizzazione delle Scuole Medie a Indirizzo Musicale; l’idea, più recente, di strutturare una scuola primaria a indirizzo musicale.

2) *Aspetti didattici*. Le questioni didattiche relative all’insegnare a suonare si declinano in diversi indirizzi, dei quali alcuni sono argomento di questo libro. Ricordo qui, a titolo esemplificativo, tematiche quali: l’approccio allo strumento, le modalità di condurre lezioni di strumento, l’uso dello strumento in educazione musicale, la musica d’insieme.

3) *Editoria*. La rivista ha sempre dato ampio spazio a recensioni e/o presentazione di testi dedicati all’insegnamento dello strumento.

4) *Riflessioni teoriche*. Alcuni tra gli aspetti speculativi trattati nella rivista in relazione alla didattica strumentale sono oggetto dei prossimi capitoli, perché presi in esame per questo studio. Si citano qui, in linea generale, i riferimenti alla ricerca in diversi ambiti (musicologico, analitico, pedagogico, psicologico, antropologico, sociologico, etnologico...); i collegamenti tra l’insegnamento strumentale e quello della musica in senso più ampio; i rapporti tra tali collegamenti e le altre discipline/arti.

E, infine, le *possibili interconnessioni* tra i filoni stessi: tra aspetti normativi, questioni pedagogiche, ricadute didattiche, editoria, ricerca.

Ciò significa che “Musica Domani” si è occupata davvero in modo articolato della didattica strumentale, ponendosi oggettivamente in modo rilevante in Italia anche su questo fronte.

Queste constatazioni sono alla base del progetto di studio che mi accingo a presentare e i cui frutti saranno illustrati in questo lavoro.

3. PRESENTAZIONE DEL LAVORO

3.1 Genesi e motivazioni

Il presente lavoro nasce in occasione di un bando pensato in vista della commemorazione dei quarant'anni della rivista e promosso nel 2009 dalla SIEM, ovvero dalla commissione "studi e ricerche" dell'Associazione insieme alla redazione di "Musica Domani".

Così presentavo nel settembre di quell'anno il progetto di studio che sarebbe stato valutato positivamente e mi avrebbe vista impegnata nell'anno successivo a scartabellare e analizzare tutto ciò che "Musica Domani" aveva pubblicato sulla didattica strumentale.

«"Musica Domani" accompagna la mia vita professionale da moltissimo tempo, così come le innumerevoli attività e pubblicazioni della SIEM che, accanto ad altre, hanno avuto e continuano ad avere un ruolo determinante nella formazione e aggiornamento personali.

Queste motivazioni "affettive", mescolate a una certa curiosità, mi spingono a cimentarmi in questo progetto di studio: è un'ottima occasione per approfondire la conoscenza di uno strumento che utilizzo continuamente. In qualità di formatrice di docenti, infatti, la rivista arricchisce in modo sostanziale le bibliografie dei miei corsi e seminari.

Pur essendomi dedicata alla didattica musicale in diversi ambiti [...], grazie al lavoro di insegnante di Pianoforte [...] ho potuto approfondire vari aspetti della didattica strumentale. Come docente presso le Scuole di Didattica dei conservatori, poi, ho sempre avuto occasione di trattare l'argomento, in quanto la maggior parte degli studenti generalmente si iscrive mentre sta maturando esperienze di insegnamento strumentale.

Arricchita quindi dal confronto con le problematiche didattiche di più strumenti e dall'interazione con realtà didattiche diverse, la mia pratica professionale non potrà che giovare di uno studio approfondito che possa rafforzare le prospettive di lavoro intraprese da tempo.»

In occasione dei cinquant'anni della rivista mi è stato proposto di riprendere in mano lo studio presentato alla commissione nel febbraio 2011 e, con rinnovato spirito di curiosità ed entusiasmo, che confermano le motivazioni già espresse allora, ho deciso di riprenderne le fila.

Qui di seguito vado quindi a illustrare le linee seguite per realizzare lo studio, sia dieci anni fa, sia nella revisione, aggiornamento e approfondimento odierni.

3.2 Disegnare la cornice: obiettivi e delimitazioni

Le domande a cui il lavoro cerca di rispondere, per evidenziare come il tema "didattica strumentale" sia stato trattato all'interno della rivista, sono sostanzialmente le seguenti:

- Di quali aspetti relativi alla didattica strumentale si è occupata la rivista nell’arco della sua vita?

- Quali possono essere i temi di maggior interesse per i lettori di “Musica Domani”?

Abbiamo già visto nel capitolo precedente una breve sintesi sui filoni che, leggendo tutti gli articoli relativi a questo argomento, sono emersi.

Per rispondere al secondo quesito, però, mi sono riferita anche a motivazioni personali, legate strettamente alla professione che svolgo: cosa è interessante *secondo me*, far saper ai lettori in relazione ai contenuti affrontati nella rivista in merito alla didattica strumentale? Cosa ritengo più utile mettere in evidenza?

Non sarebbe possibile, infatti, restituire una sintesi davvero significativa di *tutte* le questioni affrontate nei filoni prima descritti.

Ho dovuto quindi operare delle scelte, delimitando le aree di lavoro e organizzandolo di conseguenza.

Sono allora partita dall’assunto che i lettori della rivista sono insegnanti e/o studenti/musicisti interessati alla didattica musicale e, in questo caso, strumentale. Nella mia esperienza di formatrice vedo ancora oggi che nella didattica strumentale si tende molto spesso a sottolineare la specificità dei diversi strumenti e si fatica a cogliere una visione più ampia e generale delle questioni legate all’insegnamento. Ciò non significa, naturalmente, negare le differenze tra i diversi strumenti musicali e la necessità di curare questioni tecniche specifiche. È però possibile (anzi, necessario), almeno in parte, andare oltre tali aspetti, per ritornarvi poi rinfrancati e arricchiti da esperienze, ricerche, testimonianze, spunti di lavoro ecc., mutuati anche da altri ambiti.

È questo lo scopo principale del lavoro che qui presento: si tratta infatti di utilizzare la “centralità pedagogica” che caratterizza “Musica Domani” per tentare di superare una visione eccessivamente specialistica, considerando le questioni relative all’insegnamento strumentale da un punto di vista strutturale.

3.3 Organizzazione della ricerca

Chiarito lo scopo primario della ricerca, cioè restituire una visione dell’insegnare a suonare utile e spendibile per chi opera in questo campo, è stato necessario circoscrivere e organizzare il lavoro in termini pertinenti a tale obiettivo, selezionando i materiali secondo criteri ben definiti, che riporto nella Tabella 4.

Tabella 4

CRITERI USATI PER LA SELEZIONE DEGLI ARTICOLI	
PERTINENZA	ESCLUSIONE
Esplicito riferimento alla didattica strumentale nel <i>titolo</i> , ricavato dallo spoglio degli indici.	Articoli inerenti prettamente aspetti normativi.
Espliciti riferimenti <i>in altri articoli</i> .	Articoli che trattano la didattica strumentale in ambiti di educazione musicale o di musica d’insieme.

Vaglio alla <i>lettura</i> : I contributi individuati sono stati analizzati per coglierne l'effettiva pertinenza al lavoro, o la necessità di esclusione.	Indagini sulle scuole di musica.
	Recensioni Articoli relativi ai percorsi di studio musicale proposti in altri paesi, tranne quelli sulla formazione dei docenti di strumento (di cui si tiene conto in senso generico senza scendere nei dettagli dei piani di studio) La sezione <i>Confronti e dibattiti</i> ¹¹ , a eccezione di quella relativa alla valutazione. Tutto ciò che non si poteva evincere dalla lettura degli indici.

Gli articoli selezionati sono stati quindi schedati, analizzati e "collegati" tra loro, in modo da distinguere delle aree di studio, all'interno delle quali sintetizzare le questioni più rilevanti emerse dal lavoro stesso. Per l'analisi e la classificazione degli articoli ho realizzato delle schede, utili anche a ricavare alcuni dati statistici (Tabella 5).

Tabella 5

ESEMPIO DI SCHEDA UTILIZZATA PER L'ANALISI E LA CLASSIFICAZIONE DEGLI ARTICOLI								
ANNO	N.	SEZIONE RIVISTA	AUTORE/I	TITOLO	STRUM.	CONTESTO /ETÀ	TIPOLOGIA	AREA
di pubblicazione						Eventualmente anche livello di competenza strumentale, se indicato	Testimonianza, modello/ ipotesi, analisi produzione editoriale, sintesi ricerche	Formativa, metodologico/didattica, teorica
SINOSI DELL'ARTICOLO								
La sintesi è realizzata in diverse forme: riassunto, schema, mappa concettuale, mappa mentale...								
OSSERVAZIONI					PAROLE CHIAVE			
Possibile connessione con altri articoli, osservazioni personali utili al lavoro.					Necessarie per identificare i contenuti di riferimento, utili per la trattazione.			

Com'è facile intuire il lavoro di selezione non è stato semplice. Alcuni articoli di dubbia pertinenza sono stati inizialmente inseriti e la scrematura è avvenuta in un secondo momento, man mano che andavano chiarendosi da una parte le tipologie dei contributi e dall'altra le aree di indagine su cui si sarebbe concentrato lo studio.

¹¹ L'esclusione della sezione *Confronti e dibattiti* è stata decisa constatando che in questa sezione venivano generalmente ribadite questioni già esposte.